

Riferimento sulla partecipazione agli Spring Meetings del Fondo Monetario Internazionale e successivo dibattito

Eccellenze,
Colleghi Segretari di Stato,
Membri del Consiglio Grande e Generale,

desidero ringraziare l'Ufficio di Presidenza per aver acconsentito l'inserimento di un comma specifico nel corso della corrente sessione del Consiglio Grande e Generale per lo svolgimento del riferimento e della relativa discussione in merito alla partecipazione del governo della Repubblica di San Marino agli Spring Meetings del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

In questo ambito, la delegazione sammarinese ha effettuato numerosi incontri con il team dell'articolo IV guidato dalla signora Shirono Kazuko, con gli esperti del Dipartimento Fiscale e del Dipartimento Mercato e Capitali.

Nel corso della missione, inoltre, c'è stata la possibilità di confrontarsi con i signori Alessandro Leipold e Fabrizio Pagano, rispettivamente Direttori Esecutivi delle Costituenze del Fondo Monetario Internazionale e di Banca Mondiale, delle quali fa parte anche la Repubblica di San Marino.

Gli incontri con il team dell'articolo IV si sono concentrati sullo stato di avanzamento degli interventi da loro a più riprese raccomandati, con particolare riferimento al processo di ristrutturazione di Cassa di Risparmio e dell'intero comparto bancario e alle politiche orientate a garantire la stabilità dei conti pubblici.

Con gli esperti del Dipartimento Fiscale e del Dipartimento Mercato e Capitali si sono sviluppati interessanti momenti di approfondimento di natura tecnica sull'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, sulla riforma dell'ordinamento contabile, sulla sostenibilità del debito pubblico e sulle modalità di reperimento delle risorse necessarie al rifinanziamento del sistema.

Nota a parte merita l'incontro con il Direttore del Dipartimento Europeo, il signor Poul Thomsen, al quale la delegazione sammarinese ha rappresentato nel dettaglio la situazione economica e finanziaria del Paese, ha illustrato il piano d'azione finalizzato alla risoluzione definitiva e permanente delle criticità attualmente esistenti e ha manifestato l'intenzione di implementare il livello di collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Begni – Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteria.finanze@gov.sm - www.finanze.sm

1

T +378 (0549) 882 661
F +378 (0549) 882 244



Il Direttore del Dipartimento Europeo ha mostrato attenzione e sensibilità nei confronti della Repubblica di San Marino e in tal senso ha espresso parere positivo all'immediato svolgimento di una missione tecnica di un gruppo di esperti del Fondo Monetario Internazionale al fine di quantificare e qualificare il livello delle problematiche inerenti il settore bancario e il bilancio dello Stato, sulla base dei dati aggiornati e delle proiezioni di breve-medio termine attualmente a disposizione della nostra amministrazione. Tale missione tecnica avrà inizio il giorno 9 maggio e si concluderà il giorno 17 maggio.

In prevalenza i colloqui con gli esperti del Fondo Monetario Internazionale si sono incentrati sulle politiche che il governo intende promuovere per il risanamento, il consolidamento e il rilancio del settore bancario e finanziario.

In tale ottica può essere utile recuperare alcuni passaggi della dichiarazione conclusiva predisposta dallo staff al termine della visita ai sensi dell'articolo IV tenutasi durante lo scorso mese di gennaio: *«Una strategia coerente è necessaria per ripristinare la fiducia e la solidità del sistema bancario. I persistenti problemi del settore bancario, accumulatisi nell'ultimo decennio, hanno comportato costi elevati per lo Stato. I recenti sforzi compiuti dalle autorità per identificare i problemi sono accolti con favore e le stesse autorità riconoscono la necessità di affrontarli in modo determinato. È necessario adottare con urgenza una nuova strategia per il settore bancario con soluzioni permanenti, così da minimizzare i costi per i contribuenti, salvaguardare la stabilità finanziaria e garantire che il sistema bancario sia solvibile e contribuisca all'economia. Ciò dovrebbe comprendere il riconoscimento immediato delle perdite, una pronta ricapitalizzazione delle banche e la risoluzione degli NPL (i.e. crediti deteriorati), il tutto sostenuto da misure volte a migliorare la trasparenza e l'accountability e a migliorare l'infrastruttura del settore finanziario».*

Con queste valutazioni di carattere generale lo staff del Fondo Monetario Internazionale introduceva il capitolo "Politiche per il settore finanziario".

Va evidenziato che alcune raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale sono già state recepite, soprattutto al fine di produrre miglioramenti tangibili in termini di *accountability*, *governance*, vigilanza e comunicazione che sono il prerequisito essenziale per l'ulteriore utilizzo di risorse pubbliche a sostegno del sistema bancario. A tal fine è stato istituito, attraverso la sottoscrizione di uno specifico memorandum di intesa, il Comitato di Stabilità Finanziaria (CSF) per rafforzare il coordinamento tra il Governo e Banca Centrale, in particolare ai fini della elaborazione del piano strategico di consolidamento e sviluppo del settore bancario e della sua conseguente comunicazione verso l'esterno. Inoltre, come suggerito dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale, prosegue l'attività del tavolo di confronto trilaterale



composto dal Governo, da Banca Centrale e dagli Istituti bancari, che rappresenta uno strumento particolarmente utile ed efficace per facilitare il dialogo e la comprensione tra le parti interessate, aspetto da considerarsi di importanza fondamentale in un fase di transizione complessa e articolata come quella attuale.

Gli esperti del Fondo Monetario Internazionale, durante gli incontri intervenuti in occasione degli Spring Meetings, hanno rimarcato la necessità e l'urgenza di individuare soluzioni definitive e permanenti per risolvere le criticità attualmente esistenti nel settore bancario, ovvero:

- Risanamento dei bilanci delle banche;
- Profonda ristrutturazione della Cassa di Risparmio;
- Gestione dei crediti non performanti.

È utile che in questa sede venga ricordato ciò che lo staff dell'articolo IV sottolineava nella dichiarazione conclusiva, pubblicata al termine della visita avvenuta nello scorso mese di gennaio, a proposito di risanamento dei bilanci delle banche: *«Il cambio di management in Banca Centrale ha portato a un significativo ritardo nel processo successivo all'Asset Quality Review (AQR) ed è ora necessario un aggiornamento dell'AQR per individuare e affrontare le carenze di capitale. La ricapitalizzazione dovrebbe avvenire in un breve lasso di tempo. Si dovrebbero ricercare soluzioni basate sul mercato e il supporto di capitale pubblico dovrebbe limitarsi solo alle banche solvibili, di rilevanza sistemica, a seguito della condivisione degli oneri. È necessario inoltre rafforzare la governance delle banche, ivi compresa la gestione dei rischi, e assoggettare i nuovi management e quelli esistenti a rigorosi requisiti di onorabilità e professionalità».*

Su questo versante, desidero rappresentare all'aula consiliare che la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, supportata da *advisor* internazionali di primaria importanza, di fatto ha portato a compimento il processo di *asset quality review*, così come d'altra parte aveva sollecitato il Fondo Monetario Internazionale al termine della missione articolo IV. Nel corso della missione tecnica che si terrà nei prossimi giorni, gli esperti del Fondo Monetario Internazionale si confronteranno con i tecnici della Banca Centrale sui dati emergenti dall'AQR e al termine di questa fase di verifica supplementare sarà disponibile a tutti gli effetti una fotografia precisa e dettagliata della situazione generale del settore bancario e finanziario sammarinese e in particolare sarà stabilito quale è l'effettivo *gap* di capitale all'interno degli istituti di credito del nostro Paese.

Come ho già avuto modo di spiegare all'interno della relazione sulle linee di indirizzo del Piano di stabilità e di sviluppo nazionale presentata in Commissione Finanze e Bilancio alla fine del mese di marzo, il risanamento dei bilanci delle banche e il generale consolidamento del settore bancario devono essere portati



avanti attraverso l'implementazione di una strategia unitaria finalizzata alla tempestiva individuazione di soluzioni adeguate, da un lato, per Cassa di Risparmio e, dall'altro, per i restanti Istituti di credito.

Le banche di proprietà privata possono essere risanate attraverso strumenti di intervento ordinari, ricercando soluzioni orientate al mercato e in particolare definendo piani generali di sostenibilità seguendo le modalità e le tempistiche che seguono:

- a) Dopo aver approvato il bilancio 2017 e sulla base dei dati definitivi dell'*asset quality review*, la Banca Centrale richiederà ad ogni singola banca un attendibile "Piano Generale di sostenibilità" che incorpori un "Piano di risoluzione degli Npls" (con l'obiettivo di ridurre gli Npls e aumentare il *coverage* alla luce delle risultanze dell'AQR), un "Piano di risanamento" (con l'obiettivo di simulare la capacità di reazione alle situazioni di crisi) ed un "Piano industriale" (con l'obiettivo di individuare nuovi e innovativi percorsi di crescita);
- b) Gli interventi di ricapitalizzazione devono essere condotti in base a piani credibili e realizzabili con l'obiettivo di portare progressivamente gli istituti bancari sammarinesi a uniformarsi ai requisiti e ai criteri dettati dalle direttive comunitarie e internazionali attraverso un arco temporale ragionevole e sostenibile (3-5 anni);
- c) La valutazione dei piani generali di sostenibilità delle singole banche sarà effettuata con criteri rigorosi e prudenziali non disponendo la Banca Centrale di incisivi strumenti di intervento quali linee di liquidità di emergenza o fondi di risoluzione delle crisi;
- d) Sulla base degli esiti della valutazione del Piano generale di sostenibilità dei singoli soggetti vigilati, la Banca Centrale adotterà i provvedimenti e le misure ritenuti opportuni, volti a mantenere la stabilità del sistema ed a tutelare risparmiatori e depositanti.

Seconda raccomandazione ribadita in occasione degli Spring Meetings è concernente la richiesta di una profonda ristrutturazione di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino. La dichiarazione conclusiva dell'articolo 4 recitava testualmente: *«Un immediato riconoscimento delle perdite e nuovo capitale sono necessari. La CRSM necessita di essere ristrutturata per ritornare ad essere solvibile, anche cambiando il suo modello di business, riducendo gli elevati costi di gestione e garantendo un'attività creditizia prudente. L'aiuto pubblico fornito durante il periodo 2012-2016 ammonta a € 220 milioni (circa il 16 per cento del PIL) e aumenterà ulteriormente a causa delle importanti ulteriori perdite ora riportate. Tali perdite devono essere riconosciute immediatamente e gli attuali azionisti e i titolari di debito subordinato dovrebbero assorbire le perdite prima di una nuova iniezione di capitale. Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, comprese le parti sociali e lo Stato, è essenziale per ridurre i costi operativi della CRSM, così da limitare un ulteriore onere*



per i contribuenti. Una rapida ri-privatizzazione della banca dovrebbe essere una priorità e il Governo dovrebbe valutare l'esternalizzazione di alcune funzioni di gestione, anche considerando grandi banche estere, per promuovere lo sviluppo di un modello di business solido, con un immediato miglioramento in termini di gestione dei rischi e della liquidità».

Da una prima analisi svolta dalla Banca Centrale emerge chiaramente come il peso della crisi del sistema bancario sia prevalentemente concentrato proprio su Cassa di Risparmio, che attualmente rappresenta il 30% circa dell'intero comparto.

La dimensione del problema che si incentra su Cassa di Risparmio è significativa sia per la banca stessa che per il Paese e non è sanabile senza un consistente intervento pubblico che dovrà essere accompagnato da una inevitabile robusta ristrutturazione interna. Non va perso ulteriore tempo, in quanto accumulare altro ritardo potrebbe amplificare la dimensione del problema, con il conseguente incremento dei costi a carico della collettività.

È auspicabile inoltre che la situazione di Cassa di Risparmio venga tenuta separata da quella delle altre banche al fine di evitare un ulteriore decadimento dell'intero comparto. È preferibile infatti evitare l'indebolimento complessivo delle banche di proprietà privata, mantenendo la concentrazione della crisi, ove possibile, sulla Cassa di Risparmio.

L'ammontare rilevante di attività infruttifere della Cassa di Risparmio va sostituito al più presto con attività redditizie nella misura massima sopportabile dallo Stato per riportare la situazione patrimoniale in equilibrio. Per realizzare tale sostituzione sono inevitabili e necessarie forme di indebitamento pubblico a titolo oneroso, che verranno destinate a Cassa di Risparmio sotto forma di conferimento di mezzi liquidi a patrimonio o di sostituzione delle attività iscritte nel bilancio 2016 per consentire la distribuzione temporale delle svalutazioni dei crediti. Il mix tra conferimento effettivo di risorse liquide e sostituzione di attivi non redditizi con attivi performanti dipende dalla soglia di liquidità e di redditività necessarie all'autosostentamento della Cassa di Risparmio a regime.

L'inevitabile ulteriore ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio consentirà l'effettivo rilancio dell'azione dell'istituto unitamente all'adozione ed all'implementazione di un piano industriale serio e credibile affinché la banca possa ritornare profittevole e da questa operazione lo Stato possa trarne un profitto nel lungo periodo, senza generare, come avvenuto purtroppo in passato, ulteriori perdite patrimoniali.





SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Questa imponente azione, che si dovrà concretizzare in tempi particolarmente brevi, trasformerà un probabile altissimo costo collettivo (quale è stato sino ad ora l'intervento dello Stato in Cassa di Risparmio) in un investimento ad alto potenziale reddituale per lo Stato. Il rilancio di Cassa di Risparmio, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale per il governo e ancor di più per l'intera comunità sammarinese e in tal senso la prospettiva di produrre indebitamento dello Stato nel breve periodo va intesa come un investimento che nel presente porta a privarsi di alcune risorse per averne di più nel futuro.

Per quanto attiene il tema della gestione degli NPL, come già evidenziato in precedenza, le banche devono organizzarsi attraverso la definizione di piani ambiziosi e credibili volti a ridurre in modo significativo gli NPL nel medio termine, anche attraverso l'efficientamento della loro riscossione e gestione. Va riconosciuto che gli Istituti di credito hanno già avviato autonomamente processi di smaltimento delle sofferenze che stanno producendo risultati particolarmente positivi e incoraggianti. Questi sforzi devono però essere supportati da riforme delle normative, fiscali e giuridiche, tra cui la rimozione dei restanti disincentivi fiscali per le cessioni degli NPL e promuovendo un complessivo aggiornamento dei regimi di insolvenza e di esecuzione del credito. Va poi valutata la completa apertura del mercato immobiliare ai non residenti in quanto potrebbe sostenere il valore delle garanzie durante il recupero degli attivi. Nell'ambito di questa cornice di potenziali interventi di carattere legislativo per favorire l'efficace gestione dei crediti non performanti, si inserisce la possibilità di creare una società di gestione dei crediti non performanti, come uno strumento alternativo cui le banche, ivi inclusa Cassa di Risparmio, potranno aderire su base volontaria (infatti gli Istituti che hanno adeguate capacità di liquidità e di capitale potranno valutare e decidere se gestire in autonomia gli Npl mediante un piano a medio-lungo termine) per rendere più efficiente e competitiva la loro gestione ed il loro recupero.

La ristrutturazione dell'intero Paese ed il processo di risanamento del settore bancario, così come sopra delineato, impongono di individuare le modalità con cui reperire le risorse finanziarie necessarie. Si stanno valutando una serie di opzioni. La raccomandazione degli esperti del Fondo Monetario Internazionale indirizzata a perseguire una diversificazione delle forme di finanziamento esterno, è assolutamente condivisibile ed il governo, con la doverosa cautela, intende muoversi in questa direzione, prendendo in esame più opzioni.

Come ho già sostenuto in altre occasioni, l'eventuale ricorso ad un programma di assistenza tecnica e finanziaria del Fondo Monetario Internazionale è una importante ipotesi di lavoro, su cui è opportuno attivare

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Begni – Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteria.finanze@gov.sm - www.finanze.sm

6

T +378 (0549) 882 661
F +378 (0549) 882 244

da subito un serio e concreto approfondimento in termini politici e sociali. Prima di assumere scelte di una tale rilevanza sistemica, va ricercato il più ampio coinvolgimento possibile delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali. Il Governo non intende procedere in maniera unilaterale con l'adozione di decisioni su temi che indiscutibilmente impatteranno non solo sul presente ma ancora di più sul futuro della comunità sammarinese e impegneranno non solo l'attuale compagine di governo ma anche le prossime. È auspicabile perciò che si possa pervenire a una scelta ponderata e ampiamente condivisa, con l'obiettivo di inserirla all'interno di una cornice progettuale e di un percorso politico pluriennale che con continuità e coerenza dovrà proseguire al netto di tutti i cambiamenti che strada facendo potranno intervenire a livello di governo.

Personalmente ritengo che la collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale vada sostanzialmente rafforzata, l'ausilio tecnico offerto dai suoi esperti può rappresentare un notevole valore aggiunto per la Repubblica di San Marino, soprattutto in un'ottica di accreditamento internazionale del processo di risanamento finanziario e di riforme economiche e sociali che il governo sta tentando di realizzare nonostante l'alto tasso di impopolarità che da una simile azione potrà derivare.

Con la cabina di regia del FMI, inoltre, potrebbe configurarsi la possibilità che sia un *pool* di organizzazioni internazionali a supportare, magari parzialmente o in relazione a progetti specifici, le esigenze finanziarie del nostro Paese. Mi riferisco, a titolo meramente esemplificativo, a B.E.I., I.F.C. ed E.B.R.D. rispetto alle quali le Segreterie di Stato competenti in materia stanno verificando le procedure inerenti alla presentazione della candidatura alla *membership*, le condizioni per l'adesione e le opportunità emergenti dall'ingresso in tali organizzazioni.

Nelle opzioni di finanziamento non ci può e non ci deve essere solo il Fondo Monetario Internazionale. Vanno ricercate altre soluzioni e in questa ottica potrebbero rivelarsi praticabili operazioni di sostegno-ponte da parte di massime istituzioni bancarie internazionali, disponibili ad accompagnare il processo di risanamento e di rilancio della Repubblica di San Marino.

Tutto ciò, in attesa di preparare l'amministrazione alla sfida del mercato dei capitali.

La prima emissione di un bond sovrano della Repubblica di San Marino da collocare nel mercato dei capitali a livello internazionale non potrà avvenire prima di almeno 18-24 mesi. È questo infatti l'arco temporale necessario alla realizzazione degli interventi prodromici a far sì che il Paese possa affrontare questa impegnativa sfida con serietà, realismo e responsabilità. Le azioni da mettere in campo sono:

- il completamento delle riforme strutturali finalizzate a garantire l'equilibrio di bilancio;





SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

- l'istituzione del Dipartimento del Tesoro e in particolare, al suo interno, dell'Ufficio del Debito Pubblico;
- l'individuazione di una seconda agenzia di rating, oltre a Fitch, che effettui una valutazione sull'andamento dei principali indicatori macroeconomici;
- il consolidamento della crescita economica, attestando in modo permanente il tasso di incremento del prodotto interno lordo oltre i due punti percentuali.

Nella relazione sul Piano di stabilità e di sviluppo nazionale affermavo che «*il finanziamento esterno, comunque, andrà inserito in un quadro generale della finanza pubblica fondato sul principio della sostenibilità del debito*». Desidero riportare l'attenzione dell'aula consiliare su questo concetto che considero essenziale.

La politica economica del governo deve orientarsi nella direzione di:

- garantire un risultato positivo dell'avanzo primario, cioè la differenza fra entrate e spese pubbliche al netto del costo del debito pubblico;
- mantenere il pagamento degli interessi ad un livello realistico;
- assicurare la capacità dello Stato di pagare le obbligazioni in scadenza, riducendo notevolmente il rischio di rinnovo della posizione;
- rendere il debito pubblico sostenibile anche in caso di choc negativi.

Il dato fondamentale da cui intraprendere la riflessione riguardante il raggiungimento dell'equilibrio e della stabilità del quadro generale della finanza pubblica, è l'entità del disavanzo di amministrazione che il bilancio dello stato attualmente presenta in modo strutturale, a tasso di crescita invariato e senza provvedimenti di carattere straordinario (sanatoria edilizia, imposta sui patrimoni, rottamazione cartelle esattoriali) e transitorio (*minimum tax*).

Questo dato ammonta a circa 35 milioni di euro ed è da qui che occorre partire per impostare una discussione politica seria, matura e responsabile sulle possibili misure da adottare per la duratura messa in sicurezza dei conti pubblici e per mettere al riparo il quadro generale della finanza pubblica dai pericoli derivanti da eventuali choc futuri, con la speranza che almeno su questo versante possano essere evitate posizioni demagogiche e fuori dalla realtà.

Va impostata una strategia complessiva che possa consentire di arrivare all'azzeramento del disavanzo di amministrazione nei prossimi due esercizi finanziari, 2019-2020. Le aree di intervento su cui deve concentrarsi l'impegno del governo sono:

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Begni – Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteria.finanze@gov.sm - www.finanze.sm

8

T +378 (0549) 882 661
F +378 (0549) 882 244

San.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

- a) la revisione della spesa pubblica (*primi effetti in esercizio finanziario 2018 e effetti pieni in esercizio finanziario 2019*) che, attraverso l'adozione di specifiche misure di contenimento e di razionalizzazione, l'introduzione di un efficace controllo di gestione sull'intera amministrazione e sugli enti del settore pubblico allargato, dovrà portare a ridurre in termini quantitativi e a migliorare in termini qualitativi l'utilizzo delle risorse della collettività;
- b) la prosecuzione del processo di riforma della pubblica amministrazione seguendo il modello affermato con la Legge n. 188/2011, al fine di innovare e semplificare la struttura della PA, in modo tale da garantire i principi di efficacia, efficienza ed economicità nell'attività di erogazione dei servizi pubblici;
- c) la riforma del sistema pensionistico (*primi effetti in esercizio finanziario 2019 e progressivamente in successivi esercizi finanziari*) con l'obiettivo di renderlo sostenibile nel lungo periodo, di ridurre l'intervento statale, di dare efficacia al multi-pilastro in modo tale da renderlo più adeguato in termini di prestazioni, anche nella ripartizione tra lavoratori attivi e pensionati;
- d) il passaggio al regime IVA (*effetti nell'esercizio finanziario 2020*) per continuare l'allineamento di San Marino agli standard internazionali ed aumentare la competitività di sistema, facilitando le imprese impegnate in operazioni di importazione ed esportazione, e introducendo un sistema d'imposizione indiretta, che sia capace di fare tesoro delle considerazioni della stessa Commissione europea, che tenga conto nello stesso tempo dello specifico assetto del sistema economico e produttivo della Repubblica di San Marino e che determini un significativo incremento del gettito fiscale in ragione dell'allargamento della base imponibile;
- e) la riorganizzazione della normativa in materia di imposizione diretta (*effetti a partire dall'esercizio finanziario 2019*) al fine di potenziare il sistema di accertamento tributario come strumento di contrasto ai fenomeni dell'elusione e dell'evasione fiscale e di incentivo all'ampliamento della base imponibile, di semplificare e migliorare il sistema delle agevolazioni fiscali, di introdurre procedure contabili più snelle e flessibili per le piccole e piccolissime imprese, di garantire una più equa redistribuzione del reddito e del carico fiscale soprattutto per le famiglie più numerose e infine di prevedere una progressività delle aliquote maggiormente orientata alla salvaguardia dei contribuenti a basso reddito e al rispetto del principio della giustizia sociale.

È ragionevole pensare che con le 5 azioni appena descritte il deficit strutturale attualmente esistente possa essere annullato entro l'esercizio finanziario 2020, portando il bilancio dello Stato nelle condizioni di poter assicurare il rispetto del principio della sostenibilità del debito pubblico, che inevitabilmente subirà un consistente incremento nel momento in cui lo Stato, dopo essersi approvvigionato delle risorse adeguate,

interverrà in modo concreto per supportare il rafforzamento patrimoniale di Cassa di Risparmio, ripianando tutte le perdite iscritte a bilancio.

Con l'intervento in Cassa di Risparmio il rapporto debito – prodotto interno lordo passerà dall'odierno 22 per cento circa al 55 per cento circa.

Pur non sottovalutandone la dimensione e i rischi sottostanti ad una lievitazione così rapida, il 55 per cento circa del rapporto debito – prodotto interno lordo rappresenta ancora un livello complessivamente sostenibile dell'indebitamento dello Stato sammarinese. Gli stessi esperti del Fondo Monetario Internazionale, anche nell'evidenziare la criticità della situazione causata dall'improvviso incremento del debito pubblico a livelli che non hanno precedenti per la Repubblica di San Marino, ritengono che il quadro generale della finanza pubblica possa tuttora definirsi "sotto controllo".

Va però riconosciuto che non sarà sufficiente praticare esclusivamente politiche orientate al consolidamento fiscale per assicurare la stabilità dei conti pubblici. Deve essere prodotto uno sforzo intensivo per irrobustire la crescita economica, per portare il prodotto interno lordo a aumentare costantemente oltre il 2 per cento nel triennio 2019-2021.

Il rapporto debito – prodotto interno lordo, già a partire dal 2019, seppur in modo lieve, dovrà cominciare progressivamente a diminuire, riducendo il valore della cifra posizionata al numeratore e incrementando quello della cifra posizionata al denominatore.

Le politiche del governo vanno proprio in questa direzione e l'elaborazione del Piano di stabilità e di sviluppo nazionale, peraltro così come delineato nella relazione illustrativa delle linee di indirizzo, rappresenta l'opportunità per impostare il nuovo modello di sviluppo della Repubblica di San Marino, sul quale nei prossimi giorni verrà riattivato il confronto attraverso appositi incontri con le forze politiche, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali.

La Repubblica di San Marino si trova in un momento storico particolarmente complesso e delicato che va affrontato con serietà, responsabilità, consapevolezza e soprattutto con grande coraggio. Se effettivamente si vuole dare un futuro, una prospettiva concreta e credibile alla comunità sammarinese, non si può perdere altro tempo. I problemi che ora sono stati fatti emergere con chiarezza e trasparenza, non vanno scansati, vanno affrontati. Subito. Il governo continuerà a confrontarsi a oltranza con le opposizioni e con le rappresentanze dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei pensionati e dei consumatori. Valuteremo seriamente le proposte, ascolteremo attentamente le critiche e osserveremo rispettosamente tutte le



manifestazioni democratiche di dissenso e di protesta. Non lasceremo nulla di intentato pur di ricercare un adeguato livello di condivisione politica e sociale sulle scelte strategiche indispensabili a portare a compimento celermente il processo di risanamento dei conti pubblici e di ristrutturazione del settore bancario. Tutto ciò, però, impone che gli *stakeholders*, nessuno escluso, siano consapevoli che ulteriori ritardi e nuovi rinvii non sono affatto compatibili con l'esigenza di mettere immediatamente al sicuro il nostro Paese dai rischi che potrebbero presentarglisi di fronte nel prossimo futuro. È il tempo di agire, è il tempo di lavorare per trovare le migliori soluzioni che possano garantire una prospettiva di sicurezza, di libertà, di opportunità per tutte le generazioni che verranno dopo la nostra. Non è più il tempo per chi vuole ricercare spasmodicamente il consenso e non è nemmeno il tempo per chi vuole rafforzare il proprio peso politico e sociale, speculando sulla crisi e sulle difficoltà che sta attraversando il Paese. Siamo dinanzi a ben altra sfida, che nulla ha a che fare con la tenuta di un governo e di una maggioranza, ma riguarda il presente e il futuro di tutti i cittadini sammarinesi, senza distinzioni di orientamento politico. Pur nutrendo non poche perplessità, confido che questo appello possa trovare risposte positive già nel corso di questo dibattito, ad ogni modo posso assicurare all'aula consiliare che il governo compirà ogni tentativo affinché la conflittualità politica e sociale, almeno in questa fase, possa essere ridimensionata.

Concludo il mio intervento, con la citazione di una frase pronunciata da Piero Gobetti nel 1918 che dopo tanto tempo ho avuto modo di rileggere non più tardi di qualche giorno fa e che mi ha stimolato una profonda riflessione in quanto, nonostante risalente a 100 anni fa, molto pertinente con l'attuale dibattito politico e pubblico e con la situazione che San Marino sta vivendo: «Come non bastano le antiche glorie a darci la grandezza presente, così non bastano i presenti difetti a toglierci la grandezza futura, se sappiamo volere, se vogliamo sinceramente rinnovarci».

San Marino, lì 9 Maggio 2018

IL SEGRETARIO DI STATO

- Simone Celli -

